

gioni ed altre, tutte le quali, oltre a qualche difetto nella forma, patiscono opposizione nella qualità, essendo piccole piazze, conseguentemente capaci di pochi difensori e di poca ritirata.

Nello stato di Fiorenza tutte le città, da Montepulciano in poi, che sono sette, si vedono in qualche modo fortificate, e particolarmente Fiorenza, la quale benchè non sia cinta tutta di muraglia moderna, ha però due fortezze; l'una, che è San Miniato, posta sopra di un colle che domina la città; l'altra, chiamata il Castello, in pianura, fatta sino al tempo della libertà<sup>1</sup>.

Queste due fortezze, benchè fabbricate principalmente per freno dei popoli, pure in un bisogno possono servire a qualche difesa da gente forestiera; ma in questa difesa patiscono, oltre a qualche difetto nella forma, l'opposizione della picciolezza.

Tiene il granduca in San Miniato per guardia quaranta Spagnoli, e nel Castello cento della medesima nazione, e fa questo il principe come cosa principiata dal padre, che voleva con questo mezzo gratificare quella nazione, dimostrando confidenza in essa. Non la vuole quindi rinnovare, ma se ne assicura col tenere, e nell'una e nell'altra fortezza, un capo italiano, sua creatura, e che del tutto dipenda da lui.

In questo stato di Fiorenza e di Pisa vi sono delle altre fortezze, come Empoli, Prato, Livorno, Castrocara in Romagna, ed il Sasso. Ma queste tutte, come le prime, patiscono molti difetti nella qualità loro,

<sup>1</sup> Vuol dire della caduta della libertà, perchè la Fortezza da Basso, o il Castello, come dice l'ambasciatore, fu fatto fabbricare dal duca Alessandro nel 1534.